Anno XI. TORINO, Martedì 30 Ottobre 1877 Num. 299.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 60
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 OTTOBRE 1877.

LA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

IV.

ESTENSIONE DEL DIRITTO ELETTORALE.

C) Riduzione del censo a cinque lire per tutti i Comuni.

« Scemare il censo affine di aprire la porta del Comizi al maggior numero possibile di elettori era nell'animo di tutti i vostri commissari; soltanto repugnava ad alcuno di essi che la misura del censo fosse uguale per tutti i Comuni. Loro pareva, ad esempio, che, ragguagliando il censo nei Comuni di 1ª classe a lire 15 od a lire 10, e in quelli di 2ª a lire 5, la legge fosse meglio corrispondente in tutte le sue parti.

Poichè il progetto ministeriale divide i Comuni in due classi, ed alla prima accorda franchigie maggiori che non alla seconda; a fil di logica viene la conseguenza, dicevasi, che il censo elettorale sia maggiore nei primi, in confronto dei secondi: se il censo è condizione dell'elettorato in quanto è presunzione di capacità e d'indipendenza in chi ha ad esercitare il diritto elettorale, deve domandarsi un censo più alto ne' Comuni più grossi, perchè quivi s'ha bisogno di maggiori garanzie nell'esercizio del diritto elettorale.

Aggiungasi che ne' centri più popolati, le persone si conoscono molto meno tra di loro. Le gare sono più vive; quindi l'elettore deve avere più criterio e più fermezza per votare con coscienza. Tuttavia queste proposte non sono state accolte dalla maggioranza, perchè mossa dal desiderio di rendere partecipe dell'amministrazione del Comune il maggior numero possibile di coloro i quali ne sopportano i pesi. È vero che chi più paga, più interesse ha nella retta amministrazione del Comune; ma è pur vero che chi paga meno, perchè ha patrimonio minore, sente assai più i pesi comunali di chi ha patrimonio maggiore.

Ma le cinque lire di censo debbono essere pagate *al* Comune o *nel* Comune? Nel primo caso si computano come censo elettorale le sole tasse dirette pagate *al* Comune. Entrano in questo novero le sovrimposte alla fondiaria, (terreni e fabbricati), e tutte le tasse che la legge concede ai Comuni. Nel secondo caso, entrano tutte le imposte dirette pagate sia allo Stato, sia al Comune, sia alla Provincia.

Se il Comune non è che un'associazione di contribuenti, gli amministratori debbono essere eletti da coloro che sono contribuenti del Comune. A questa conseguenza porta il rigore del ragionamento. Ma è da avvertire che abbiamo in Italia Comuni i quali vivono di rendita patrimoniali; sono ben pochi, ma ve n'ha. Nel 1876 377 Comuni non sovrimposero alla contribuzione fondiaria. In questi, pochissimi Comuni non si avrebbero che elettori per capacità; il che sarebbe un guaio. Non è neppure conforme al vero che solo coloro i quali pagano tasse dirette al Comune, concorrano nel sostenere i pesi comunali. Vi ha le tasse indirette; tra le quali principalissima quella del dazio di consumo. Dato che siano elettori soltanto coloro i quali pagano tasse dirette al Comune, rimangono esclusi dal corpo elettorale tutti i contribuenti della tassa di ricchezza mobile. Ora questo fatto può avere gravi conseguenze politiche. Avvertasi che questa esclusione non sarebbe giusta, se si considera che i contribuenti della tassa di ricchezza mobile s'incontrano e abbondano soprattutto ne' Comuni maggiori, per i quali appunto il dazio di consumo è il primo de' cespiti d'entrata. E tanto meno opportuna è parsa alla maggioranza questa esclusione, in quanto è in corso d'esame un disegno di legge che fa partecipi i Comuni, in qualche misura, della entrata di essa imposta derivante dai redditi de' privati.

D) Estensione del diritto elettorale per capacità.

Il progetto ministeriale aggiunge agli elettori per qualità: 1° gli impiegati stipendiati o pensionati delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie; 2° i cittadini domiciliati da sei mesi nel Comune ed iscritti nelle liste elettorali politiche del Comune stesso; 3° i licenziati de' Licei e degli Istituti tecnici.

Prima di addentrarci nell'esame di queste proposte è da vedere se siano da conservare gli elettori per capacità.

Chi delibera le spese locali dev'essere eletto da chi paga esse spese; questa è la legge inglese. E d'altronde, chi non paga cinque lire di censo, colla fittissima rete d'imposte governative e locali che circonda ed avvolge tutta Italia e con un censo così basso, come sarebbe questo di cinque lire? Quando d'altronde qualunque imposta pagata al Comune, alla Provincia ed allo Stato, ha il valore di censo elettorale? Quale interesse hanno gli elettori per capacità negli affari del Comune, quando possono benissimo dimorare costantemente fuori del Comune, nel quale hanno il loro domicilio amministrativo?

Tuttavia la Giunta ha creduto di mantenere, contenendola in limiti discreti, la franchigia della coltura; la quale, massime nelle condizioni presenti della pubblica educazione ed istruzione in Italia, si raccomanda da sè. Gli impiegati stipendiati, o pensionati delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie e i licenziati de' Licei e degli Istituti tecnici sono stati ammessi all'elettorato.

Agli elettori, per capacità, la vostra Commissione ha creduto di aggiungere coloro ai quali è stata conferita la cittadinanza per nobili azioni e le maestre. La prima di queste proposte ha avuto unanime il voto della Giunta; non così la seconda, perchè senza la ragione del censo, per la quale il suffragio era stato esteso alla donna. Non uguale accoglienza ha trovato la proposta di conferire l'elettorato a chiunque abbia compiuto il corso elementare. È parso alla maggioranza che non convenga allargare di tanto il criterio della capacità da soverchiare l'altro del censo. Altro è il criterio dell'elettorato politico; altro è quello dell'elettorato amministrativo. Trattandosi del primo, si può essere più larghi verso la capacità, che non verso il censo; ma, trattandosi di elettorato amministrativo, si deve essere più liberali verso la proprietà, verso chi paga le imposte locali, verso chi concorre direttamente nelle spese comunali. »

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Esso è convocato pel giorno di martedì 6 novembre col seguente ordine del giorno:

1. Conto consuntivo della Provincia dell'anno 1876. Relazione dei revisori (relatore Buniva).
2. Proposta di modificazioni al regolamento stradale ed al regolamento speciale di amministrazione interna, per la concessione di sussidi della Provincia, per le spese di costruzione e di sistemazione delle strade comunali e pel concorso nelle spese delle strade consortili (relatore Borella).
3. Credito della Provincia verso la Cassa di risparmio di Torino per arretrati di sovraimposta sulla tassa di ricchezza mobile (relatore Massa).
4. Domanda di concorso nelle spese per rappresentare l'industria nazionale all'Esposizione universale di Parigi (relatore Massa).
5. Concessione di passaggio sul ponte provinciale presso Carignano della ferrovia a sezione ridotta fra Torino, Carignano e Bra (relatore Borella).
6. Domanda che sia dichiarata provinciale la strada consortile da Ozegna a Chivasso (relatore Borella).
7. Domanda che sia compresa fra le consortili sussidiate di un terzo ed amministrate dalla Provincia la strada da Baldissero Canavese ad Agliè, S. Giorgio ed Ozegna per Rivarolo (relatore Borella).
8. Comunicazione di deliberazioni diverse emesse dalla Deputazione provinciale a mente dell'art. 180 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *A* (relatore Massa).
9. Proposta di spese per opere straordinarie attorno al Palazzo Provinciale, sede della sotto-Prefettura, in Aosta (relatore Ceresa).
10. Statuto del Consorzio universitario (relatore Massa).

DALLE PROVINCIE

(Nostra corrispondenza)

Da **Susa**, il 28 ottobre.

Ieri sera la nostra città veniva rallegrata da un doppio divertimento che ebbe luogo a scopo di beneficenza nel teatro municipale: la recita di tre commediole per mezzo di benemeriti dilettanti e l'estrazione dei premi d'una lotteria. Benchè fosse quasi raddoppiato il prezzo dei posti per quella circostanza, i Susini accorsero in folla a deporre allegramente il loro denaro nell'urna dei poveri, lieti di passare qualche ora in eletto trattenimento con profitto degli infelici.

Di ciò sappiamo grado alla signora Lepetit, egregia dama francese, che trasportò nel nostro paese, divenuto ora anche il suo, il bel senno e le gentili maniere che la distinguono. Ella fu già promotrice della Società femminile di beneficenza, al maggiore incremento della quale ideò propose e quel trattenimento, che riuscì una vera festa, dimostrando come la beneficenza fra noi sia una pianta indigena a cui non occorre che un lieve impulso per crescere rigogliosa e produrre copiosissimi frutti.

E le madri povere, che avevano tremato di ansietà al primo annunzio d'un inverno precoce e rigoroso, guardando alle tenere membra dei loro bambini seminudi, ora, mercè l'opera pietosa di tanti ottimi cuori, le vedranno ricoperte di caldi pannilani, sfuggire alle torture del gelo invernale.

Si abbiano dunque le dovute grazie a nome dei beneficati e di quanti sentono il pregio di una bella azione la detta signora Lepetit, promotrice, colle signore componenti la Società; ed in seguito quanti concorsero coll'opera alla serata o coi regali alla lotteria, fra i quali erano alcuni di gran prezzo ed in primo luogo quello inviato dall'egregio *sig. cav.* Montabone di Borgone.

Ecco i fiori d'inverno: i benefizi; ecco i loro dolcissimi frutti: la riconoscenza di chi li riceve e la legittima compiacenza di chi li compartì. H.

— Da **Cuneo**:

Consiglio provinciale. — Seduta straordinaria del 29 ottobre. — Ordine del giorno Bastaris:

« Il Consiglio delibera di ricorrere al Governo affinchè al tronco Mondovì-Bastia sia applicata la tariffa differenziale Carrù-Bastia.

« Fa voti al Governo perchè nelle prossime convenzioni ferroviarie faccia le migliori condizioni possibili all'esercizio della ferrovia Mondovì-Cuneo, ed ove questa non si eseguisca, alla ferrovia Cuneo-Carrù, non che alla ferrovia Cuneo-Busca-Saluzzo-Airasca. »

Votato quest'Ordine del giorno a grande maggioranza, il Consiglio stanziò in seguito un sussidio di lire *quattrocentomila* per la già progettata ferrovia Cuneo Busca-Saluzzo-Airasca.

LETTERA VERCELLESE.

(Ritardata).

Inventario dei lavori del Consiglio provinciale nella sua sessione ordinaria — Pedaggi — Istruzione pubblica — Esposti — Relazione del consigliere Negroni — Sue opere letterarie — Un articolo del regolamento degli esposti — Sussidi per la viabilità obbligatoria — La questione di un ponte sulla Dora Baltea.

27 ottobre.

Facendo l'inventario di quanto ha deliberato il Consiglio provinciale di Novara nella sua sessione ordinaria, troviamo che esso ha tolto meritamente il pedaggio eccezionale sui ponti provinciali del Cervo e dell'Elvo, a cominciare dal 1879, purchè i Comuni specialmente interessati versino alla Cassa provinciale lire 20,000 nel giugno 1878.

Su questa questione si temeva una discussione accademica. Invece si fece una discussione quanto mai succosa. L'accurato relatore consigliere *Piero Lucca* seppe rendersi sagacemente sobrio, — il consigliere *Furno* ripetè concisamente il suo concetto di stabilire pedaggi per tutti o per nessuno, — e il consigliere senatore *Giovanola* disse parole autorevoli e concilianti; dopo di che si vinse il partito nei termini suespressi.

⁂ Relatore dell'*omnibus* dell'istruzione pubblica a nome della Commissione del bilancio fu il consigliere *Faldella*, del quale furono adottate le proposte, che erano in complesso di mantenere lo *statu quo* nella distribuzione dei sussidi, salvo lo studiare poi un nuovo rimaneggiamento sui dati comparativi da lui cominciati a raccogliere.

⁂ *Omne tulit punctum* il consigliere *Negroni*, il quale fece un'erudita, elegante e importante relazione sul tema arduo degli esposti messi a carico dei Comuni e delle Provincie da una disposizione transitoria della legge comunale e provinciale. Sostenne il relatore in linea filologica, legale, morale e storica che l'assistenza pubblica deve limitarsi ai veri *esposti*, cioè agli infanti abbandonati delittuosamente, pei quali si debbono fare indagini, a fine di rintracciare e punire gli autori del loro abbandono.

Molti potranno dissentire da parecchie idee enunciate dal consigliere Negroni; tutti dovranno però convenire che il suo lavoro è un lavoro, se è permesso l'espressione, tornito, eburneo.

Sulla proposta del presidente *Sella*, il Consiglio provinciale stabilì di fare una pronta e speciale pubblicazione del lavoro del Negroni, e di distribuirlo ai membri del Parlamento, a tutti gli altri Consigli provinciali e ai Municipii più cospicui del Regno.

Quando sarà pubblicata detta relazione, son sicuro che solleverà in molti luoghi un'utile discussione.

Intanto il Consiglio provinciale di Novara ha già incaricato una Commissione di formulare alcune proposte concrete nell'ordine di idee espresse dal consigliere Negroni.

⁂ L'avv. Carlo Negroni, degno erede della fama dell'illustre Giacomo Giovanetti nel fôro novarese e nella scienza giuridica, specialmente in materia d'acque, ora ha abbandonato, per quanto può, l'esercizio dell'avvocatura, per buona ventura delle lettere, della erudizione, delle scienze sociali e delle amministrazioni, a cui ha potuto più compiutamente consacrarsi.

Frutto dei suoi studi di erudizione letteraria sono due recenti di lui pubblicazioni, l'una sopra *Francesco Petrarca a Novara*, e l'altra sopra *Pietro Apollonio Collazio antico poeta novarese*, pubblicazione quest'ultima da lui fatta in collaborazione degli egregi letterati novaresi Carlo Maria Nay e Stefano Grosso.

La prosa del Negroni è una prosa nitida e armoniosa; una di quelle prose, che si usavano ai tempi del Giordani e del Leopardi.

Il recentissimo lavoro sugli *esposti* varrà certamente a divulgare vieppiù il nome del chiaro autore.

Ritornando intanto al Consiglio provinciale, importa aggiungere che sul tema degli *esposti* disse altresì commoventi parole il consigliere Garbasso in proposito di una disposizione regolamentare, per cui gli ospizi degli *esposti* espongono all'abbandono pubblico gli *esposti*, quando hanno raggiunto il dodicesimo anno, e si trovano nella condizione più critica per aver bisogno della tutela sociale.

Ripigliando la rassegna delle deliberazioni del Consiglio, esso consacrò la somma di lire 50,000 all'anno in sussidio dei Comuni che vogliano provvedere con buona volontà e con sacrifizio di rilievo alla viabilità obbligatoria.

⁂ Una questione lasciò il Consiglio in-

88.

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO NONO

Nella fornace

III.

Non dormit Judas.

(Continuazione).

Che avea da temere?... La scoperta del passato delitto?... No, era uno stolto terrore che lo aveva turbato alla menzione del nome di Halliday, una paura da bambino. Era più da temere la scoperta del delitto presente; l'opera che aveva compiuta, a suo modo di vedere, era un'opera della quale non si potea recar prova alcuna contro di lui.

Ma esistono delitti dei quali basta essere accusati perchè l'accusa equivalga ad una condanna. Gli avvocati possono levar la voce in favore dell'imputato; i giurati possono assolverlo, ma l'opinione pubblica si pronunzia contro il disgraziato e gli imprime sulla fronte il marchio indelebile di Caino.

Sheldon non guardò punto la sua posizione con criterii sentimentali, ma pensò questo, che il sospetto di avere avvelenato l'amico e l'accusa di avere avvelenato o tentato di avvelenare la figliastra, era per lui la rovina... una rovina sociale e commerciale... una rovina completa ed irreparabile.

Dopo aver così guardato in faccia il nemico armato che gli si parava davanti, passò ad un altro nemico nascosto.

Che accadrebbe mai se Carlotta si ristabilisse e se egli potesse sfuggire alla pubblicità del sospetto, perchè dell'opinione personale del dottor Jedd gli premeva ben poco?

Il suo terribile avversario alzò la visiera ed ei riconobbe in lui la rovina commerciale.

Se fra poche settimane non aveva a sua disposizione otto o dieci mila sterline, la sua perdita come membro del mondo finanziario era inevitabile.

La morte di Carlotta gli avrebbe dato i mezzi di procacciarsi una tal somma sulle polizze di assicurazione da lei sottoscritte e pelle quali, a forma del testamento, egli dovea ereditare: le Compagnie di assicurazione non si sarebbero forse affrettate a liquidare i suoi diritti, ma a lui non mancava modo di ottener del danaro sopra buone garanzie. La morte di Carlotta gli assicurava una forte somma di danaro contante.

Ma se Carlotta non moriva? se quella languidezza senza nome, quella misteriosa atrofia, combattute vigorosamente dal dottor Jedd, venissero a cedere, e la giovanetta tornasse alla vita? Che cosa accadrebbe mai?

Uno spasimo convulsivo contrasse la faccia dello speculatore al quadro che gli si presentò agli occhi della sua sconfitta.

Vide una folla affaccendata riunita nella Borsa, intese il mormorio di molte voci, il monotono rumore delle porte che si aprivano e si chiudevano e dei passi affrettati che si succedevano senza posa. Ad un tratto il mormorio delle voci, il rumore dei passi cessarono come sotto il colpo di una bacchetta magica. Il capo dello Stock Exchange prendeva posto nel mezzo della numerosa assemblea e si cavava il cappello. Dopo questo improvviso silenzio, sacri mormorii di voci si levarono, poi un più profondo silenzio si stabilì. Tre volte il martello di legno dell'usciere battendo sulla sbarra che aveva davanti fece udire un sinistro rumore. Una sentenza che sarà ora pronunciata contro qualcuno.

La Nemesi commerciale cela la faccia spaventevole. I tre colpi del martello di legno risuonano cupamente. Si sente il respiro affannoso di uno speculatore apoplettico, il respiro breve e rotto di un altro speculatore oppresso dall'inquietudine. Tutti gli altri se ne stanno in silenzio. È allora la voce dell'usciere, il quale sta in piedi accanto alla Nemesi commerciale, pronunzia con voce calma il terribile decreto: « Filippo Sheldon « m'incarica d'informare i membri della « Compagnia che egli non può eseguire i « suoi contratti. » Il rumore di taccuini rapidamente sfogliati tiene dietro a questa dichiarazione. Le voci si levano per far udire un grido di sorpresa e d'indignazione, le porte si aprono e si chiudono di nuovo, i passi si precipitano tutti verso le uscite, ciascuno va a studiare la situazione del mercato per vedere fino a che punto lo ha colpito l'inaspettato fallimento.

Tale era il quadro che Sheldon si andava figurando, nè per lui il destino poteva assumere un più terribile aspetto.

L'onoratezza, la solvibilità, il successo, — erano questi gl'idoli ch'egli aveva sempre e costantemente incensati; per amicarseli aveva sacrificato tutto ciò che il cielo e la terra offrono agli uomini di più caro e di più sacro. Il riposo e la felicità egli non li aveva mai conosciuti. Il sentimento del trionfo di un successo presente, la febbrile aspettazione di un successo futuro sostituivano nell'animo suo amore e speranza, piacere e riposo, tutte le gioie di questa vita, tutti i sogni e le pure aspirazioni di una vita migliore.

Un pensiero rapido ed indeterminato di tutto ciò che aveva sacrificato gli traversò la mente, e subito gli venne l'idea di quel che gli rimaneva da perdere.

Non si trattava solo della sua posizione alla borsa; vi era qualche cosa anche più grave.

Avea compiuto atti disperati nella speranza di tener salda la sua posizione contro le onde incostanti della fortuna: molti biglietti erano in circolazione, ai quali bisognava fare onore alla scadenza o che si doveano ritirare prima che i falsi fossero scoperti; biglietti tratti sopra Società non meno tenebrose delle stesse operazioni alle quali si dedicavano. Circa cinque mila sterline di tali biglietti erano tratti sulla Compagnia a responsabilità limitata del « Mogano di Honduras, » altre tre mila sulla Compagnia dei « carboni pensilvanici. »

Le somme che poteva ricavare dalle polizze d'assicurazione avrebbero coperto in parte l'ammontare di quei biglietti, e nel tempo stesso si sarebbe potuto fare una novella emissione di biglietti per quetare i primi clamori, fino a che una reazione sopravvenisse nella « City » ed un vento favorevole spingesse la barca dello speculatore nel porto di salvezza.

(Continua)

tatta nella sua sessione ordinaria, rinviandola con sollecitazioni alla prossima tornata straordinaria; ed è la questione del disegno di un ponte a Sant'Anna sulla Dora Baltea, questione entrata ora in una nuova fase, dopo che ha interloquito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ma di questa questione, che interessa grandemente la provincia di Novara e specialmente il circondario di Vercelli e più specialmente ancora la provincia di Torino, non intendo parlarvi agli sgoccioli di una corrispondenza; onde ve ne intratterrò prestissimo con una lettera speciale.

CORRIERE DI MILANO.

Quistioni operaie e politiche — AUX VILLES D'ITALIE — *La Patti è arrivata* — *Milano capitale* — *Teatri* — L'ABITUDINE *di uccidersi* — *L'on. Marcora a' suoi elettori.*

Milano, 28 ottobre.

Le nostre Società operaie hanno tenute, la settimana scorsa, vivaci conferenze intorno ad un progetto di legge ispirato dai principii generali cui accennavo nell'ultima mia; la nostra deputazione radicale si agita e concerta operosamente gli attacchi che capitanerà in Parlamento; gli on. Bertani e Cavallotti scrivono lettere politiche alla *Ragione*; e la *Ragione* pubblica queste loro intimazioni di guerra al Ministero; oggi l'on. Marcora fa il suo discorso agli elettori di Porta Magenta. Questo per la gente seria; il popolino accorre in folla *Aux Villes d'Italie* (diavolo di nome!) il nuovo magazzino per abiti di donna che i Bocconi hanno aperto ieri nello stupendo locale dello sventurato *Hôtel confortable*, e si estasia in quella reggia dei finti colletti e dei cenci filati. Come vedete non mancano argomenti d'interesse e di curiosità pubblica. Ma tutto ciò impallidisce di fronte a questa novella che oggi tutti qui, incontrandosi, ripetono: *la Patti è arrivata.*

La *diva* marchesa è discesa stanotta all'albergo Cavour dove molte notabilità vennero ad ossequiarla e da stamani continua sulla piazzetta e nel vicino viale dei giardini pubblici il viavai dei curiosi di ammirare almeno le finestre del luogo che ha la fortuna di ospitarla. Gli uni la decantano, gli altri la denigrano, chi ne fa l'apologia e chi la caricatura, la dicono imbellita, imbruttita, peggiorata, sfatata, sempre impareggiabile — certo si è che tutti si danno pensiero di lei, che non si cura di nessuno compresi i giornalisti che non hanno avuto il solito *passo* per la breve stagione. Nè lo *Scià* di Persia, nè il figlio di Napoleone III, nè l'imperatore del Brasile ultimo sovrano che visitò la città nostra eccitarono a tal punto l'attenzione. — Milano è città essenzialmente teatrale.

Il suo cervello è il Conservatorio, il suo cuore la Scala e gli organi meno nobili le innumerevoli agenzie cosidette artistiche. Se i radicali del suburbio, Mussi, Airaghi e Comp., venissero mai a prevalere in Consiglio e conservassero le loro intenzioni micidiali contro quei due visceri principali della vita milanese, questa città perderebbe il suo vero primato. Capisco la guerra alle doti teatrali a Torino, a Firenze, a Roma, dappertutto, fuorchè qui. Milano è per tutto il resto una città secondaria; ma per le *faccende* musicali una capitale, un mercato mondiale. Qui i cantanti e i musici di ogni qualità « convengon d'ogni paese, » qui si fanno dal primo tenore all'ultimo corista, dal direttore d'orchestra al sonator dei piattini, le compagnie di Pietroburgo, di Londra, di New-York, di Buenos Ayres, di Madrid, del Cairo, di tutti i teatri di tutte le cinque parti del mondo, e qui sono dirette tutte le apologie paterne o coniugali che tutti i *padri* o *mariti* di cantanti scrivono giornalmente delle loro *virtuose*, sempre sublimi, dalla Lapponia alla Nuova Olanda.

Il *Figaro* raccontava che una sera all'*Opéra* di Parigi in una pausa di una scena culminante s'intese un finanziere che nel suo palco diceva ad un collega: — *I consolidati inglesi* 93 5[16 e 93 3[16 *fine mese.* Qui invece accade sempre al Consiglio comunale e al provinciale di sentir frammischiate dai più autorevoli personaggi alla discussione le notizie della cantante scritturata di fresco alla *Scala*. Qui tutti, dal più al meno, sono un po' agenti teatrali: tutti si occupano di teatro, non esclusi gli uomini d'affari; perchè anche il teatro è un affare. Vedete il nostro sindaco, il conte Belinzaghi, è un banchiere nato. Eppure non c'è uno che in fondo sia più zelante nel compito di vigilanza sugli spettacoli sussidiati dal Comune. Una volta, l'anno passato, fece le viste d'intiepidirsi un poco, ma la popolarità gli tentennò subito sotto i piedi ed egli ridiventò subito fervente adoratore di Talia, di Melpomene e specialmente, dicono i mattinale, di Tersicore.

La *Ragione* mette fuori qualche volta delle idee antimusicali, ma ciononostante riempie spesso le sue colonne di riviste sugli spettacoli, nè più nè meno che il *Pungolo*, la *Perseveranza*, il *Corriere* e tutti gli altri giornali cittadini. Questa che a voi parrà esagerazione è qui cosa naturalissima e interessantissima.

Sta per cominciare una *stagione* coi fiocchi. Al 3 prima sera della Patti alla Scala, abbiamo Ernesto Rossi al Castelli, opera al Dal Verme, al Carcano, al S. Radegonda, avremo Bellotti-Bon al Manzoni, commedia al Milanese e al Fossati... Sivori darà concerti al Conservatorio.

L'altra sera la recita del *Pluto* di Aristofane fatta dalla compagnia Zerri-Lavaggi passò fredduccia tanto che non si potè ripetere. Gli artisti fecero la loro parte tutti egregiamente. L'intelligentissimo Lavaggi ci mette una grande passione a queste risurrezioni, ma sono cose che non entrano nel gusto del nostro pubblico.

*** Ha fatto trista impressione il suicidio di un giovinetto studente di 17 anni, il quale, desolatissimo di essere stato rimandato nell'esame di greco, si buttò sotto il treno di Lodi. È una cosa che impensierisce questa mania di suicidio. Adesso anche gli scolari che non passano bene l'esame hanno contratta, come diceva un nostro appendicista, l'*abitudine* di uccidersi.

P. S. Ho assistito alla conferenza dell'on. Marcora. Fu un discorso recisamente antiministeriale. L'on. rappresentante del 4° collegio dichiarò di aver votato finora per il Ministero del marzo 1876 per disciplina di partito.

Ora però è deciso di votare contro se esso non si decide di metter mano risolutamente al programma di Stradella. Finora, egli disse questo famoso programma ha avuto la disgrazia dei commentatori, come la *Commedia* di Dante, colla differenza che i commenti contraddittorii venivano dallo stesso suo autore, il Depretis. Parlando poi dei diversi ministri, disse: « Il Gabinetto ha un tumore, il Nicotera, e taluni credono basti sopprimere questo per ridargli la salute; il mio avviso è che si curi il tumore, ma si curi anche il malato. » Quanto alla quistione ferroviaria, l'on. Marcora si pronunziò apertamente favorevole all'esercizio governativo. B.

LETTERA DI FRANCIA

Il voto d'oggi — Il Ministero dell'interno — Gli ultimi espedienti dell'ordine morale — Un eroe bonapartista — Il discorso di Gambetta.

Parigi, 27 ottobre 1877.

In questo momento stesso, gli elettori si pronunciano di nuovo in quattordici circoscrizioni, dove eranvi ballottaggi. L'insieme delle notizie che si hanno dai dipartimenti induce a credere che i risultati saranno press'a poco ugualmente divisi tra repubblicani e reazionarii. Dispacci particolari vi daranno senza dubbio ragguagli intorno a questo argomento prima ancora che riceviate questa mia.

Le persone bene informate su ciò che accade al Ministero dell'interno, assicurano che vi regna una grande inquietudine. Non vi si veggono che perpetui andirivieni, visi stravolti; non vi si sente che uno scambio di parole interrotte.

La fiducia che insolentemente si ostentava di nutrire, dà luogo a sentimenti più in rapporto colla situazione, a misura che s'avvicina il momento fatale. Si comincia a comprendere che si è giunti al tempo in cui dovranno abbandonare il loro posto.

Prima però di andarsene, questo Governo dell'*ordine morale* ci tiene a segnalarsi ancora per i suoi favori, e la sua grande occupazione consiste a coprire di decorazioni i funzionari che gli hanno reso così segnalati servigi. È a questo che serve oggigiorno la Legion d'onore. Non un prefetto sfugge da queste decorazioni; sono già pressochè tutti decorati, e si annunzia che nuovi decreti colmeranno le lacune che ancora potessero sussistere.

È un po' difficile, se si vuole, giustificare una siffatta ricompensa accordata a cotali nomini che non hanno altro merito che d'avere abusato del potere, ma per questo vi è una frase bella e fatta e che si applica mirabilmente al caso presente: si decorano tutte queste questa persone pel loro *servizi eccezionali.*

L'opinione pubblica si mostra assai commossa di un attentato di cui è stato vittima il signor Alicot, dei Bassi Pirenei, uno dei 363. Il sig. Alicot ha naufragato nelle elezioni del 14 ottobre. Nel 1876 aveva avuto per concorrente sfortunato un bonapartista, il sig. Sassère. Giorni sono questo eccellente sig. Sassère, incontrandosi col sig. Alicot, non ha trovato nulla di meglio che di colpirlo alla faccia con uno stile che teneva dentro un bastone.

La ferita del sig. Alicot è grave, ma il suo stato è oggi abbastanza rassicurante (*). Ciò che mi fa meraviglia si è che il sig. Alicot non sia ancora stato messo in prigione, e che questo vero bonapartista sig. Sassère non sia stato immediatamente nominato cavaliere della Legion d'onore per *servizi eccezionali*. Si vede bene che l'*ordine morale* se ne va!

Non posso che segnalarvi il recente e mirabile discorso pronunziato da Gambetta a Château-Chinon. Tutta l'Europa ci terrà a leggerlo. Come questo linguaggio pieno di ragione, di buon senso e di patriotismo, differisce dalle violenze e dalle menzogne pubblicate coll'impronta ufficiale!

(*) Notizie giunteci posteriormente ci annunziano che disgraziatamente l'ex-deputato sig. Alicot dovette soccombere al colpo ricevuto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4088), del 25 settembre, che approva il ruolo organico dell'Istituto di belle arti di Parma.

2. **Un regio decreto** (n. 4091), del 19 ottobre, che autorizza la Banca nazionale ad emettere per proprio conto biglietti del taglio di lire mille.

Amministrazione delle poste

Avviso.

La Direzione generale delle poste sta trasferendo i proprî uffizi da Firenze a Roma, dove prenderà sede dal primo di novembre prossimo.

Se ne dà avviso al pubblico perchè le comunicazioni che occorresse di rivolgere alla Direzione generale medesima sieno d'ora innanzi indirizzate a Roma.

Firenze, il 24 ottobre 1877.

Direzione generale dei telegrafi

Avviso.

Il giorno 22 corrente in Nervi, provincia di Genova, e il 23 detto in Montegranaro, provincia di Ascoli Piceno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 26 ottobre 1877.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

29 ottobre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Oscillazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	741 7	+ 4 6	5 5	84		S O d.	q. ser.
9 a.	742 6	+ 5 5	5 8	85		S O d.	ser.
12 m.	741 0	+ 10 2	6 7	70		S O d.	s. p. n.
3 p.	741 0	+ 13 5	7 7	66		S O d.	s. p. n.
6 p.	741 0	+ 12 2	7 5	70		S d.	n. p. s.
9 p.	741 4	+ 9 9	6 6	71		N d.	s. p. n.

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali { minima + 4 7 ; massima + 14 3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 30 ottobre + 6 4

Bollettino Astronomico

(*Tempo medio di Roma*) — 31 ottobre 1877.

Nascere del SOLE, 6 58 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 7.

Nascere della LUNA, 0 42 matt. — Passaggio al meridiano 7 49 matt. — Tramonto 2 30 sera.

Giorno della Luna 25°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'uffizio meteorologico di Firenze della sera del 27 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Pressioni aumentate da 2 a 7 mm. dal sud al nord. Venti moderati e freschi di nord in varii punti della Penisola. Nord-ovest forte con mare agitato nel golfo Asinara a Capo Lilibeo. Cielo sereno in Sardegna, al nord e al centro della Penisola; nuvoloso nel resto d'Italia. Pioggie nel golfo di Napoli. Tempo per ora dal vario al buono.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 26 ottobre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	12. 5	7. 8	Ancona	15. 6	12. 4
Parma	13. 5	8. 5	Genova	16. 8	12. 1
Milano	14. 0	4. 4	Livorno	17. 0	11. 2
Venezia	14. 5	6. 8	Roma	17. 2	10. 0
Bologna	14 7	4. 8	Napoli	18. 8	13. 9
Firenze	15. 2	10 8			

CORRIERE DELLA SERA

29 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

28 ottobre.

Smentita ad una smentita. — L'*Osservatore Romano* smentì laconicamente la notizia che il rev. padre Curci fosse stato licenziato dalla Compagnia di Gesù.

Il padre Curci smentisce a sua volta la notizia del giornale clericale romano con una dichiarazione pubblicata nei giornali di Firenze nella quale dice:

« Dopo oltre a 51 anno che vi sono stato, vengo ora dalle legittime autorità separato dalla Compagnia di Gesù, restandole tuttavia unitissimo, come sempre le fui, di spirito e di cuore. Ciò per me, massime in questo mio declinare della vita, è una grande sventura; ma ne piglio conforto dalla coscienza del non esser occorsa dalla mia parte alcuna offesa di Dio, come ne hanno pur ora in Roma giudicato più e dotti religiosi. »

— *Lapide commemorativa.* — Stamane fu scoperta in via Longaretta, n. 27 (Trastevere) la lapide commemorativa in onore delle vittime spente in quella casa il 25 ottobre 1867.

Alle 9 si radunarono le Associazioni di mutuo soccorso e le rappresentanze di diverse città; si notavano 59 bandiere e quattro bande musicali. Il corteo si pose in cammino alle ore 10; la massa di popolo era imponentissima. Il Corso era letteralmente stipato. Si giunse in Trastevere alle ore 11. Numeroso popolo occupava tutte le vie imbandierate; seguivano il corteggio le figlie minori di Giuditta Arquati, vestite a bruno.

Parlò il rappresentante della Commissione. Il sindaco scoprì la lapide, leggendo nobili ed applaudite parole. Disse brevi e commoventi il figlio Arquati, ringraziando il popolo. Il Parboni, rappresentando le figlie minori di Giuditta, lesse una lettera per le altre figlie assenti. Narrò episodi ignoti e dolorosissimi avvenuti il 25 ottobre 1867. Parlarono altri oratori. Grandissimo fu il numero di corone lasciate alla casa Ajani dalle rappresentanze cittadine ed italiane; notavasene una bellissima di Trieste. Tutto si compiè nell'ordine più perfetto.

— *La questione degli Istituti tecnici.* — Il senatore F. Brioschi ed il deputato L. Luzzati, ai quali, com'è noto, il Consiglio superiore dell'istruzione ha affidato l'incarico dello studio sulla dipendenza degli Istituti tecnici e sul loro collegamento colle Scuole di coltura classica, hanno iniziato i loro lavori.

Il comm. Brioschi studierà l'ordinamento di tali Scuole all'estero e l'on. Luzzati riferirà sullo stato attuale della questione in Italia.

— *Scavi archeologici.* — Il Ministero dell'istruzione pubblica ha rivolto le sue cure agli scavi archeologici che si fanno a Corneto, presso il luogo ove esisteva un tempo l'antica Tarquinia.

Questi scavi hanno già messo in luce una considerevole quantità di oggetti in oro, avorio, ambra e terra cotta di molto valore artistico e storico.

Ora il Ministero citato penserebbe di fare per l'antica Tarquinia ciò che fu fatto per Pompei, scoprendo per un lungo spazio la sepolta città.

Di questo progetto dovrà occuparsi la Commissione archeologica.

NOTIZIE DI FRANCIA

Continuano le congetture in senso favorevole ad un definitivo accomodamento.

La *Liberté* dicesi in grado di poter affermare che dopo le elezioni dipartimentali, e probabilmente senz' aspettare l'apertura del Parlamento, tutto il Gabinetto del 16 maggio offrirà la sua dimissione al Maresciallo-Presidente, il quale si guarderà bene dal ricusarla. Quindi si cercherebbe di formare un Ministero di conciliazione scegliendone gli elementi fra quei membri del Senato che si potessero credere più adatti ad inspirare fiducia alla maggioranza parlamentare.

Il *Moniteur universel*, organo del ministro degli esteri, duca Decazes, annuncia che il presidente del Senato, duca di Audiffret-Pasquier, è ripartito per la provincia, dopo esser riuscito a stabilire le basi di un accomodamento.

Lo stesso giornale dichiara falsa la notizia corsa che in un recente Consiglio dei ministri siasi trattato di un secondo scioglimento della Camera; — aggiunge che le voci di un possibile colpo di Stato sono troppo ridicole, perchè meritino di essere smentite; — dice che non havvi nessun personaggio nè del Parlamento nè dell'esercito tanto ardito da osar di proporlo a Mac-Mahon; — conviene però che il nuovo Ministero non potrebb'essere che di centro destro e di centro sinistro.

La stampa repubblicana insiste invece nel ritenere insufficiente codesta concessione.

Il *Soleil*, facendo un ultimo appello alla sinistra in favore della conciliazione e delle concessioni, dice: « Se dosse persistono nella lotta ad oltranza, l'avvenire del paese è posto in giuoco. Per esempio il Maresciallo potrebbe dare la sua dimissione. Ed allora vi sarebbe un potere interinale, e chissà se una parte dell'esercito non si lasciasse trascinare da capi avventurosi i quali abbatterebbero la Repubblica a favore d'una dittatura? »

— Il duca Decazes, arrivato ieri l'altro a Parigi, doveva prender parte nella serata ad un Consiglio di ministri per fissare definitivamente la condotta da seguirsi nelle circostanze attuali.

— Venne proibito dal Governo il secondo Congresso operaio che di questi giorni doveva tenersi a Lione.

Temporale a Suez.

Martedì scorso scoppiò a Suez il più forte temporale di cui si abbia memoria. Durante la notte gli argini del canale d'acqua dolce furono completamente distrutti, di guisa che rimase inondata e distrutta una parte della città antica, e fu impedito ogni movimento ferroviario.

La miseria a Costantinopoli.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*:

Nell'Impero turco la miseria è in continuo aumento. La situazione delle provincie è veramente orribile ed anche per Costantinopoli sono arrivati i giorni calamitosi. Il commercio e il lavoro sono languenti. Da gran tempo gli impiegati ed i pensionati non vedono un soldo dello stipendio che loro spetterebbe e i tanti parassiti, assuefatti a vivere a spese del Governo, muoiono di fame. Ben pochi di questi andarono alla guerra; i più vegetano ancora a Costantinopoli e formano un elemento di perturbazione, una continua minaccia alla pubblica quiete.

Si ripetono in numero sempre maggiore tanto i furti e le risse notturne quanto gli attentati di pieno giorno.

Lo stesso giornale ha da Adrianopoli una corrispondenza, nella quale leggiamo che anche colà le ruberie vanno ogni giorno crescendo in numero ed in arditezza.

Per reprimere alcune di esse si dovettero perfino spedire interi battaglioni di soldati.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 29. — *Costantinopoli.* — È smentito che il generale russo Zimmermann si sia avanzato nella Dobrugia. Il corpo da lui comandato si trova ancora nel Vallo Traiano.

Ismail pascià, sostenute alcune scaramuccie contro i Russi, arrivò a Kopricoi e si congiunse con Muktar pascià nei dintorni di Zerwin.

Continua il bombardamento di Kars.

Un distaccamento russo diretto ad Olti arrivò a Pencko.

Parigi, 29, ore 8. — Finora si conoscono 10 risultati sopra i 15 ballottaggi di ieri. Di questi riuscirono eletti otto conservatori.

— Gli orleanisti cercano di portare il Duca d'Aumale candidato alla presidenza della Repubblica.

Genova, 29. — Questa mattina è morto improvvisamente, per colpo d'apoplessia, l'avvocato Luigi Priario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 28. — Ismail annunzia che giunse a Koprikoi.

Un telegramma di Muktar annunzia la congiunzione dei due eserciti.

Londra, 29. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, 28: Uno scontro importante avvenne il 27 ottobre a Tallach: assicurasi favorevole ai Turchi.

Il *Daily Telegraph* ha da Orsova che i Russi a Schipka, comandati da Radetzschi, essendo rifiniti, vennero rimpiazzati da un'altra divisione.

Lo Czar venne a Poradin ad ispezionare le posizioni.

Il *Daily News* ha da Erzerum che la situazione è critica. Ismail giunse a Koprikoi con 8000 uomini. Una grande battaglia è imminente.

Il *Daily News* ha da Vienna che Zimmermann è provvisto di grossi cannoni per l'assedio di Silistria.

Il *Times* ha da Therapia che i tentativi di scacciare gli avamposti turchi furono respinti su tutta la linea da Rustschuk a Sarmasdar. Gli avamposti turchi furono rinforzati.

Suleyman è giunto a Basardjik.

Rio Janeiro, 27. — Il postale *France*, della Società Generale Francese, è partito per Marsiglia, Genova e Napoli.

Parigi, 29. — Risultato di 15 ballottaggi: Eletti 11 conservatori e 4 repubblicani. Totale della Camera: 320 repubblicani e 210 conservatori.

TORINO

30 ottobre.

Chiusura del 17° corso magistrale governativo maschile di ginnastica. — Alle 2 pom. di domenica ebbe luogo, nel magnifico salone della Palestra, la festa annuale, i cui lusinghieri risultati sono il più bell'elogio che si possa fare a quanti promuovono la nobile istituzione della Scuola di ginnastica. Il poco spazio concesso al pubblico era gremito sì da non capirvi più un fanciullo; cosa singolare, abbondava il debole o gentil sesso, forse mammine, sorelle, amiche o cuginette dei piccoli allievi della Scuola sperimentale. E vispi, e belli, e pieni d'ardimento erano questi cari fanciulli, superbi di dar prova del loro *ginnico* sapere. Negli *esercizi elementari colla bacchetta*, a tempo ritmico, vi fu un soddisfacente unisono di movimenti e *battute*, e tutti quei piccoli corpi si piegavano, si contorcevano con elasticità meravigliosa. Seguirono gli *esercizi elementari coi manubrii*, per gli allievi maestri, giovanotti di prestante aspetto e di buoni muscoli forniti; nelle *spaccate*, nelle *piegature* di gambe, di corpo, nelle violente tensioni delle braccia diedero bellissima prova della loro eccellente fisica costituzione. Quindi, ancora per opera degli allievi sperimentali, vi fu una *salita collettiva per sezioni*, una specie di assalto, a tempo ritmico, ai pali ed alle corde — e bravi i piccini!

L'istesso esercizio, ma in proporzioni più grandiose, l'eseguirono gli allievi maestri, riscuotendo l'applauso generale.

La parte seconda del programma includeva: *esercizi agli attrezzi, per isquadre* — saggio dei piccoli allievi; e gli *esercizi collettivi alla sbarra lunga continuativa* — saggio dei maestri. Per gli uni e per gli altri fu prodigo il pubblico di battimani fragorosi, tutte quelle mammine, e sorelle, e cuginette entusiasmate allo spettacolo.

Nella parte terza si gustò un graziosissimo coro: *Invito alla palestra*, cantato dagli allievi maestri con voci basso-baritonali; parole del prof. G. B. Garneri, musica del maestro G. B. Fusello. E dopo il coro, *esercizi di scherma di bastone*, con certi molinelli e colpi di punta e ronzio di legnate d'un effetto piacevolissimo... alla rispettabile distanza in cui mi trovavo. I miei complimenti a quei giovanotti, futuri maestri. Fra gli *esercizi liberi agli attrezzi*, eseguiti dagli stessi allievi del corso magistrale, meritano speciale menzione i salti graduati alla funicella; un vero esercizio di *alta* ginnastica. Che voli! che elasticità! e quanto ardimento! Il gentil sesso andava in visibilio, ed io, che per i *salti* ho una speciale tendenza, duravo fatica a frenarmi, tanto era il desio d'offrirne un saggio alla mia volta; quei giovanotti m'avevano messo in corpo una smania ginnica indiavolata. *Effetto* più soddisfacente non si poteva ottenere, conveniamone.

Infine, la parte quarta ed ultima del programma: *passi ritmici per sezioni e giuochi ginnastici*, eseguiti dagli allievi delle squadre sperimentali e così bene da fare invidia ad un corpo di ballo.

Poi, il coro finale « *Svolgiam le forze e l'ingegno* » cantato dalle voci basso-baritonali, parole e musica dei già menzionati autori.

La 5ª parte, non inclusa nel programma, — ma sottintesa in tutte le feste del beato regno d'Italia, — fu quella dei discorsi. Sissignori, e ce ne avemmo quattro. Uno del maestro direttore signor Pietro Rubiola, *ad hoc*, che assai bene spiegava lo scopo del corso magistrale di ginnastica, toccava degli effetti di così fatta scuola, e terminava con belle parole di eccitamento all'italica gioventù.

Poi due saluti in prosa ed uno in poesia offerti da tre allievi maestri a nome dei compagni. Nobilissimi sentimenti espressi con nobile ed elegante parola; saluti e ringraziamenti al presidente, al maestro direttore, ai docenti tutti, a Torino, all'*augusta ed ospitale* Torino, di cui, quei cari giovani, assicuravano — con voce commossa — terrer sacra e diletta nel cuore la dolce ricordanza.

Ai discorsi, ai saluti, rispose una *volta tanto* il prefetto comm. Bargoni, chiudendo così la festa geniale e commovente.

Ginnastica, musica, forbita prosa e bella poesia, più eloquente *saggio* non si poteva aspettare di *mente sana in corpo sano.*

Il 17° saggio del corso magistrale offerto dalla torinese palestra, è promessa di splendidi risultati avvenire.

Liceo privato Fornaris. — Di buon grado offriamo ai nostri lettori i seguenti dati statistici comunicatici intorno al risultato dei recenti esami sostenuti dagli alunni del Liceo privato Fornaris.

Inscritti nella terza classe del Liceo fra il corso dell'anno scolastico e il periodo autunnale **44** alunni. Compirono l'esame di licenza **43**, dei quali **25** vennero approvati in entrambi i gruppi, e **12** nell'uno o nell'altro di essi.

Se si osserva che la massima parte di siffatti alunni erano stati precedentemente rimossi nell'esame di passaggio dal 1° al 2°, oppure dal 2° al 3° anno del corso liceale pubblico, e ciò non ostante riuscirono i più a vincere intera la prova della licenza senza la grave e talvolta irreparabile jattura di un anno, e i meno a vincerla a mezzo, è forza confessare che i licei privati, anche dopo che vennero abrogate con semplice regolamento ministeriale (6 aprile 1870) le franchigie consentite ad essi dalla legge Casati, rendono non ispregevoli servigi alla istruzione e alla società.

La Regina del Wurtemberg a San Remo. — Ieri sera giunse con uno treno speciale a San Remo la Regina del Wurtemberg con molte persone di seguito. Presa stanza all'*Hôtel Westend*. Si spera perciò che si avrà una splendida stagione invernale.

La regina Olga Nicolajewna è figlia del fu Nicolao I e sorella di Alessandro II, imperatore di Russia. Ha 55 anni.

Ancora la Musica civica. — Dobbiamo rettificare un po' le cose dette ieri su questo argomento, e ci duole che la rettifica torni a più svantaggio dell'Amministrazione municipale. Ecco brevemente:

Un ricorso eguale in sostanza a quello di oggi dei 24 maestri sottoscrittori fu già presentato dagli stessi, prima che il maestro Carbone citasse in giudizio il Municipio.

Quel primo ricorso non ebbe l'onore di un riscontro e allora i 24 maestri si trovarono costretti ad adire i tribunali.

Non potendosi ciò fare collettivamente, il maestro E. Carbone, uno dei primi sottoscrittori, capro espiatorio, fattosi solidale delle ragioni di tutti, a proprio nome intraprese la lite; ma l'intraprese nell'interesse e con sacrificio di tutti i colleghi.

Adesso, dopo ottenuta sentenza favorevole, i 24 maestri tornano tutti assieme a ricorrere. Cederà il Municipio? o vorrà costringere ad uno per uno questi 24 sottoscrittori a muover 24 liti eguali, di cui il Municipio solo debba poi avere la peggio pagando le spese per tutti i 24 giudizi?

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — È aperto un nuovo abbonamento pel prossimo mese di novembre, in *forza* del quale si avrà diritto a due opere nuove e ad un ballo grande: *Freyschütz* di Weber, *Demetrio* di Coppola e la *Messalina* di Danesi.

Freyschütz e *Messalina* verranno rappresentati a breve intervallo. Il *Demetrio* di Coppola verrà di poi.

Avanti, signori abbonati; l'Impresa del Vittorio Emanuele ha sì *larghe braccia* che accoglie tutto ciò che a lei si volve.

A proposito dell'Impresa di questo teatro, mi casca proprio il cacio sui maccheroni.

Un assiduo della *Gazzetta* ed assiduo del *Vittorio*, fa una proposta che ci sembra degna di considerazione.

Perchè l'Impresa non crea *mezzi biglietti* da distribuirsi quando lo spettacolo è a metà? Ci sono moltissimi che non potendosi recare per ragioni d'impiego o d'altro alle 7 1/2 al teatro, verrebbero volentieri alle 9 1/2 o le 10 pagando metà prezzo.

L'Impresa studi il progetto e deliberi.

— GERBINO. — La compagnia Bellotti Bon ci dà questa sera la recita d'addio e partirà domani per Milano.

I Torinesi non andranno a salutare la esimia Marini e gli altri artisti? Credo di sì.

— BALBO. — Graziose le scene storiche del l'attore sig. Teodoro Anselmi intitolate: *Carlo Porta e i so poesj*, rappresentate ieri sera dalle signore Ivon e Giovanelli e dai signori Sbodio, Ferravilla, Milanesi, ecc.

Senza destare un grande interesse, il lavoro dell'Anselmi, rifatto in parte, racchiude delle cose piacevolissime.

Questa sera un attraentissimo spettacolo: la beneficiata della simpaticissima attrice Ernestina Giacchoni, la prima attrice giovane della compagnia milanese.

Si darà fra le altre produzioni la parodia del *Fratello d'armi*, di Giacosa.

— *Teatri di fuori.* — Ci scrivono da Roma che a quel teatro Valle piacque assai una commediola nuova in un atto di L. Muratori, intitolata: *Un nuovo Pigmalione*, e uno scherzo comico, pure in un atto, il *Perdono e il Delirio* di U. D. M., tre iniziali che vorrebbero dire *Uno di Modena*, il quale sarebbe nientemeno che Paolo Ferrari.

Tutte due le commediole furono rappresentate nella beneficiata della Pantecchi-Pietriboni.

Cronaca bianca. — *Un altro lascito cospicuo del La Marmora.* — Togliamo dai giornali di Biella che l'illustre generale Alfonso Della Marmora, secondando il pio desiderio della compianta sua consorte, elargiva testè alla Congregazione di carità di Biella l'annua rendita dell'egregia somma di 2000 lire.

Sia benedetta la memoria della benefattrice.

Cronaca nera. — *Ladri americani.* — Venne scoperta a Chicago una banda di ladri d'alta scuola, la quale si sarebbe appropriata, negli ultimi 10 mesi, la rispettabile somma di 400,000 dollari (circa due milioni di lire). Questi signori andavano sulle piazze importanti e fondavi delle case di Banca, alle quali facevano in sul principio tutto il possibile per ispirare fiducia, e subito dopo praticavano la contraffazione delle firme, l'alterazione dei biglietti, ecc. Due dei membri di codesta associazione sono presentemente in prigione a Chicago, e con essi si spera di giungere ad arrestare gli altri colpevoli. La Banca nazionale di Lake City, nel Minnesota, perdè 60,000 dollari, che gli sono stati sottratti col mezzo di contraffazioni.

*** *Furto a* VERCELLI. — In una delle scorse notti, mediante scassinatura della porta, ignoti ladri penetrarono nello studio della ditta Levi e Coen, negozianti in granaglie, di Vercelli, e dalla cassa forte involarono L. 400 in oro e L. 185 in biglietti della Banca Nazionale, più 95 azioni della Banca vercellese del valore di L. 88 ciascuna, cinquanta delle quali sono comprese in un solo certificato distinto col N. 27191; non che una cartella del prestito di Milano ed una di Bari serie 816 N. 095.

Involarono inoltre delle cartelle del Prestito Nazionale.

*** **A Torino.**

Disgrazie. — Un carrettiere, a servizio del sig. Lancina, guidando ieri in via Roma il suo cavallo inciampò e cadde così malamente che una ruota del veicolo gli passò sul corpo.

Sollevato da parecchi astanti, in breve si riebbe, non avendo, per buona fortuna, riportato che lievi contusioni.

— Ad un carrettiere accadde in via Tarino ben più grave disgrazia. Nell'avviare il suo carro, carico di oltre trenta sacchi di guano, cadde ed ebbe arrotata ed orrendamente schiacciata la coscia sinistra e lacerato un braccio. Fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano con poca speranza di guarigione.

*** All'ospedale Mauriziano fu ricoverato certo Gius. Patritto, operaio alla segheria meccanica del signor Garetto alla barriera di Lanzo. Mentre faceva scorrere una tavola da presentarsi alla sega in moto si lasciò cogliere la mano destra sotto i denti della ruota. Quattro dita furono svelte alla seconda falange; il solo pollice rimase intatto.

*** *Ubbriachi.* — A bizzeffe ieri dentro e fuori città: uno di essi, che dava brutto spettacolo di sè, fu arrestato in via della Consolata da due guardie municipali. Ma non fu affar da poco, chè egli sparò calci e distribuì pugni e graffiature. Uno de' calci colse al mento una delle guardie, l'altra uscì dalla gazzarra col mantello lacero.

— Un carrettiere ubbriaco, passando in via Pescatori, seduto in serpa del suo carro, perdette l'equilibrio e precipitò riportando al volto lesioni che gli fecero smarrir i sensi. Fu portato all'Ospedale di S. Giovanni e soccorso sollecitamente; riavutosi, s'avviò da sè a casa, tutto intontito dell'ubbriacatura e della caduta.

*** *Ladri.* — Si tentò stanotte di scassinare l'uscio del negozio da stoffe dei signori Tortona e Garitta, in via Doragrossa. Per fortuna una pigionante udì il rumore de' ferri e diede l'allarme, sì che i birbi se la diedero a gambe senza far bottino.

— La ragazzetta Perino Marianna fu incaricata ieri mattina da un sarto di portare a sua madre quattro paia pantaloni perchè li cucisse. La Perino s'incamminò per fare la commissione, ma in via Roma, incontratasi in una donna che non conosceva, questa, con un pretesto, le tolse di mano i pantaloni e quindi scomparve.

La bambina, piangendo, andò a raccontare il fatto alla madre.

*** Ieri nelle ore pomeridiane i ladri s'introdussero nell'abitazione di un negoziante di cordami in via Pasticcieri ed involarono a di lui danno diversi titoli di credito della rendita di L. 700.

*** *Arrestati*: 19, fra cui tre per insulti e rivolta alla forza pubblica e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 29 *ottobre*.

Morti. — Alfieri Luigia nata Pizzorno, d'anni 57, di Genova, sarta — Dodonetto Giovanni, id. 40, di Carpugnino, lattaio — Musso Anna nata Fossati, id. 70, di Vigevano — Regis Maria nata Debernardi, id. 59, di Zubiena — Antonioli Maria nata Piacentini, id. 63, di Caselle Torinese — Mazzotta Francesco, id. 20, di Cosenza, musicante nel 30° fanteria — Fiscalini Carlo, id. 60, di Borgomanero, segretario privato — Cucco Sebastiano, id. 76, di Biella, falegname — Turvano Giovanni Battista, id. 70, di Cittiglio, muratore — Benevello Rosa nata Iberti, id. 33, di Monforte — Fontana Rosa nata Ragazzi, id. 53, di Piacenza — Vassarotti Stefano, id. 38, di Pinerolo, scrivano — Gianinetto Francesco, id. 48, di Settimo Torinese, calzolaio — Tron Enrico, id. 10, di Salza — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale 20, cioè: a domicilio 11, negli ospedali 9, non residenti in questo comune 2.*

Nascite 26, cioè maschi 10, femmine 16.

Matrimoni celebrati 3

CORRIERE DEL MATTINO

30 ottobre

NOTIZIE DA ROMA.

29 ottobre.

Riunione di ministri. — Non un Consiglio formale, ma una semplice riunione tennero ieri alcuni ministri. Fra essi, telegrafano al *Movimento*, eravi l'on. Zanardelli, ma non si parlò delle convenzioni ferroviarie, delle quali si discute ancora fra gli onor. Depretis e Zanardelli.

— *Fabbricazione di cannoni in Italia.* — Si dice che il Governo intenda affidare la fabbricazione di un notevole numero di cannoni ad alcuni stabilimenti nazionali.

— *L'indisposizione del Ministro del commercio.* — L'indisposizione dell'on. Majorana-Calatabiano continua, e non si sa ancora quando il capo del ministero del commercio potrà prendere la direzione degli affari.

— *La dimissione del sindaco Venturi.* — Il Ministero insiste a non voler accettare le dimissioni del sindaco di Roma. È probabile che la questione s'accomoderà e che per conseguenza l'on. Venturi resterà al suo posto. La nuova Giunta però darebbe le dimissioni e sarebbe rieletta d'accordo.

La crisi municipale, se dobbiamo credere ad un telegramma del *Secolo*, viene considerata dai consiglieri liberali come un voto indiretto contro il Ministero dell'interno.

— *I bilanci del Municipio di Roma.* — Ecco le cifre principali del bilancio preventivo per l'anno 1878 del Municipio di Roma.

La somma dell'attivo ammonta a L. 21 milioni 326,564 28, divisa come appresso:

Residui attivi	L.	285,089 77
Entrate ordinarie	»	10,600,632 94
Entrate straordinarie	»	4,758,501 60
Contabilità speciali	»	5,676 491 92

Il passivo a pareggio si divide come appresso:

Spese obbligatorie ordinarie	L.	8,590,034 89
Spese obbligat. straord.	»	1,281,769 —
Contabilità speciali	»	5,676,491 92
Spese facoltative	»	5,778,346 92

— *Venticinque milioni a Firenze.* — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* in data di Roma, 29:

« La Commissione governativa incaricata di studiare i mezzi più opportuni a migliorare le condizioni del Municipio di Firenze riscontrò che nel bilancio del medesimo figurano quattro milioni annui di disavanzo ordinario.

« La Commissione propone di rimediare a questo disavanzo: 1° con un milione da ottenersi mediante economie sulle spese o imponendo nuove tasse; 2° ricavando un milione dall'ammortamento del debito; 3° ottenendo dallo Stato 1,900,000 lire, così ripartite: quattrocentomila a titolo di diminuzione sulla quota del dazio di consumo e la restante, cioè un milione e cinquecento mila lire, addossando allo Stato il debito fluttuante del Comune che ammonta a 25 milioni in cambiali. »

Una perdita pei liberali.

Ci giunge una tristissima notizia.

L'on. Andrea Ghinosi, in seguito alla caduta dalla vettura, già da noi annunziata, moriva ieri nella sua villa di Ostiglia.

Andrea Ghinosi non aveva che 38 anni, e come volontario aveva combattuto le patrie battaglie nel 1859, e da parecchi anni rappresentava il collegio di Gonzaga in Parlamento, sedendo a sinistra.

Uomo franco, schietto, di vivo e prontissimo ingegno, egli godeva delle simpatie di quanti lo conoscevano, e la sua morte immerge in profondo lutto i suoi numerosissimi amici.

Esposizione di caseificio.

Domenica fu inaugurata a Portici, presso Napoli, l'Esposizione di caseificio già annunziata, con discreto concorso di visitatori. Furono premiati 80 espositori. Nei prodotti romani Tittoni ebbe la medaglia d'oro.

L'Esposizione di Parigi.

L'*Agenzia Havas* reca la seguente nota ufficiosa per smentire certe dicerie sparse circa un preteso ritardo cui pretendevasi dovesse andar soggetta l'Esposizione universale di Parigi:

« Ultimamente si sparse di nuovo la voce, specialmente all'estero, che l'Esposizione del 1878 dovesse essere rimandata ad un altro anno, non potendosi compiere a tempo i lavori del Champ-de-Mars e del Trocadero.

« Noi siamo in grado di assicurare che non si è mai trattato di aggiornare la data dell'apertura dell'Esposizione. I lavori in corso sono anzi abbastanza avanzati perchè gli espositori possano *fin d'ora* prender possesso dei posti loro assegnati, la qual cosa non si potè fare che due mesi più tardi all'epoca dell'Esposizione del 1867. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 30. — Non è ancora risolta la questione ferroviaria. Il dissenso fra Depretis e Zanardelli trovasi circoscritto al riscatto delle Meridionali, per il prezzo cui dovrebbesi fare. Per il rimanente dell'operazione l'accordo è intero. Zanardelli persiste a ritenere il prezzo che la Società Meridionale richiedeva come eccezionalmente gravoso.

Il prezzo d'ogni azione in Borsa è di 350 lire.

Il Ministro non può dare agli azionisti tanta Rendita consolidata che oltrepassasse, capitalizzata, detta somma.

Queste ragioni non convincono Bastogi e compagni; quindi incaglio alla conclusione della convenzione.

— Continua la crisi municipale.

— Malgrado la quantità e l'importanza degli affari, il Consiglio dei ministri non radunasi.

Parigi, 30. — Secondo il *Constitutionnel*, il Maresciallo sarebbesi finalmente deciso ad accettare, in principio, la dimissione del Gabinetto del 16 maggio, invitando i suoi collaboratori attuali a conservare i loro portafogli finantochè non sia stata presa una decisione definitiva circa il nuovo Gabinetto di conciliazione.

Canrobert fu chiamato due volte all'Eliseo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 29. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest che i Russi presero ieri Telisch. Sette compagnie turche, un pascià e parecchi ufficiali rimasero prigionieri: tre cannoni furono presi.

Sanremo, 29. — La regina Olga del Würtemberg è arrivata.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

ISTITUTO FORNARIS

Via San Francesco da Paola, num. 24.
Corso intiero liceale e 1° biennio dell'Istituto tecnico.

Istituto sociale d'istruzione superiore femminile (Via Lagrange, 20). La riapertura di questo antico Istituto è fissata al 3 novembre. Per l'ammissione si richiede un certificato di aver fatto la 4ª classe elementare in un Istituto approvato: in difetto del medesimo, le aspiranti sono sottoposte ad un esame. Il corso consta di tre anni di studi regolari, seguiti da un quarto anno in cui le allieve possono viemmeglio perfezionarsi in quelle materie da loro prescelte. Annesse all'Istituto sonvi pure le quattro classi elementari ed una scuola infantile.

ANNO III — ANNO III

Gazzetta degli Affari

BANDITORE UFFICIALE DELLE ASTE PER GLI APPALTI, LE FORNITURE E LE VENDITE GIUDIZIARIE IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA.

Esce sei volte al mese.

Il produttore, il commerciante, l'industriale, il capitalista, l'imprenditore di fabbriche, ecc., trovano in questo giornale l'annunzio di tutti quegli affari che giornalmente loro vengono proposti col sistema delle aste pubbliche, nelle 69 provincie del Regno. La *Gazzetta degli Affari*, unica nel suo genere, è praticamente utile a tutti.

Abbonamenti per l'Italia:
Anno L. **10** — Semestre L. **6** — Trimestre L. **3**
Milano, via Cappellari, n. 4.

Rivista illustrata settimanale, 52 fascicoli per **5** lire. (Vedasi l'avviso in 4ª pagina).

Oggetti smarriti. — Si trovano depositati presso l'Ufficio di polizia municipale due portabiglietti contenenti alcuni biglietti della Banca Nazionale, i quali verranno rimessi a chi se ne chiarirà legittimo proprietario.

Caffè Germain. — CONCERTO SERALE.

1. **Biagi.** Polka *Le Perroquet.*
2. **Auber.** Sinfonia nell'opera *Fra Diavolo.*
3. **Gung'l.** Valzer *Elfen-Reigen.*
4. **Verdi.** Romanza nell'op. *Un ballo in maschera.*
5. **Arrigo.** Mazurka *In riva alla Bormida.*
6. **Rossini.** Duetto nell'opera *Guglielmo Tell.*
7. **Arrigo.** Polka *Pinot e Giorgin.*
8. **Bellini.** Quintetto nell'op. *La Sonnambula.*
9. **Strauss.** Valzer sopra i motivi dell'opera *Le Pardon de Ploërmel.*
10. **Ziehrer.** Mazurka *Un fiorellino nascosto.*

Caffè della Borsa — CONCERTO SERALE.

1. **Strauss.** Polka *Treulichchen.*
2. **Tamborini.** Mazurka *Dopo un veglione.*
3. **Gobatti.** Preludio sinfonico nell'op. *I Goti.*
4. **Avalle.** Valzer *Kate Feliz.*
5. **Gomez.** Fantasia sull'opera *Guarany.*
6. **Zamperoni.** Polka.
7. **Auber.** Sinfonia nell'op. *La Muta di Portici.*
8. **Baur.** Mazurka *Per sempre.*
9. **Marchetti.** Fantasia sull'opera *Ruy-Blas.*
10. **Strauss.** Valzer *O schöner mai!*

Spettacoli d'oggi.

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Rigoletto*, opera. *Bianca di Nevers*, ballo.

Teatro Gerbino, ore 8: *Un segreto in famiglia*, commedia in 3 atti. *Lord James Spleen*, farsa.

Balbo, ore 8: *La causa de l'avocat Cardon — El fradel del Fratello d'armi — On milanes in mar.*

Nazionale, ore 8: *La statua di carne*, commedia in 5 atti.

Rossini, ore 8: *L Carlèvé d' Turin*, commedia in 4 atti.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti. — *La fata degli amori*, balletto fantastico.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il già Teatro d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Caserma di Genova, num. 16. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 29 ottobre 1877.

Condizionatura	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura per titolo	Organzino	2	170 42
	Trama		
	Greggia	6	379 45
	Totale	8	549 87
	Tot. nel mese a oggi	816	
Condizionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	560 02
	Trama	2	117 15
	Greggia	3	240 20
	Articoli diversi	2	112 83
	Totale	15	1145 45
	Tot. nel mese a oggi	556	
Condizionatura di Piemonte	Organzino	4	332 62
	Trama		
	Greggia		
	Articoli diversi		
	Totale	4	332 62
	Tot. nel mese a oggi		

SAVIGLIANO. — (*Nostra corrispon.*) — Prezzi dei cereali venduti in questa città nel giorno 27 ottobre.

Frumento	ett.	L. 26 88	a 25 88
Riso nostrano	»	» 35 68	a 37 52
Granoturco	»	» 17 38	a 16 45
Segale	»	» 18 04	a 15 16
Legna forte	mir.	» 0 35	a 0 27
Id. dolce	»	» 0 27	a 0 22
Carbone	»	» 1 10	a 1 —
Fieno	»	» 1 07	a 0 97
Paglia	»	» 0 52	a 0 47
Uova a dozzina	»	» 0 90	a 0 85

Mercato dei cereali di Torino.
Bollettino settimanale.

27 ottobre. — I nostri mercati furono poco animati massimamente alla chiusura; i prezzi si mantennero sostenutissimi; ma stante l'elevatezza, le operazioni sono sempre più difficili. Momentaneamente pare che i prezzi debbano fermarsi e forse ribassare alquanto, essendo sempre più probabile che sia levato il blocco del Mar Nero, e conseguentemente cessata la speculazione.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino		quint.	L. 34 50	a 35 50
Id.		ettol.	» 26 20	a 27 70
Id. marcantile		quint.	» 32 —	a 34 —
Id.		ettol.	» 24 25	a 25 —
Meliga		quint.	» 22 —	a 24 —
Id.		ettol.	» 16 65	a 18 20
Riso		quint.	» 37 —	a 39 —
Id.		ettol.	» 36 —	a 38 —
Segale		quint.	» 21 —	a 22 —
Id.		ettol.	» 16 —	a 16 70
Avena		quint.	» 23 —	a 24 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

MILANO, 27 ottobre. — **Cereali.** — Dopo gli acquisti di frumenti fatti, nella prima metà dell'ora scorsa settimana, dai nostri compratori, ieri ed oggi questi rimasero per la più parte inoperosi.

Il frumento perciò, non subì la medicinale della attuali commissioni di vendita, dovette cedere dei venditori a messa lira di vantaggio.

La continuata domanda tenne ancora assai sostenuto il granoturco.

Pei risi non vi ebbero variazioni rimarchevoli.

Ecco il listino dei prezzi pel grano eseguito a pronti:

Frumento nostrano quint.	L.	32 50	a	35 50
Id. Po	»	»	—	a 33 —
Granoturco	»	» 21 50	a	24 —
Segale	»	» 20 —	a	21 50
Riso nostrano dazio escluso	L.	38 —	a	44 50
Riso pagliono	»	Id.	» 30 —	a 38 50
Avena	»	Id.	» 20 —	a 22 —

Telegramma Particolare.
Genova, 29 ottobre.

Rend. 5 0/0 cont.	78 45 a	78 50
Rend. fine	78 40 a	78 45
Az. Banca Naz. f.m.	1939 —	1942
Cred. Mobil. f.m.	675 —	678
Ferr. Merid. f.m.	348 —	349
Oro 21 84 — Deboli.		

Firenze	27	29
Rendita 5 0/0	75 55	78 45
Rend. dal 1° lug. 1877	—	—
Oro lettera	21 85	21 86
Londra lettera	27 32	27 33
Cambio su Parigi	109 07	109 —
Prestito Naz.	33 —	33 —
Az. Tabacchi	809 —	808 —
Banca Naz.	1945 —	1945 —
Az. Ferr. Merid.	349 —	349 —
Obbl. Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	683 —	681 —

Parigi	27	29
3 p. 0/0 Francese	70 80	70 70
5 p. 0/0 id.	106 67	106 55
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	71 80	71 82
Ferr. Austriache	—	—
F. Lombardo-Venete	162 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	223 —
Az. Ferr. Romane	75 —	75 —
Obbl. Lombarde	238 —	238 —
Obbl. Romane	248 —	250 —

	27	29
Az. Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Consolidato inglese	95 1/2	95 7/16

Vienna	27	29
Mobiliare	211 —	211 25
Lombardo	72 50	72 25
Banca Anglo-Austr.	94 —	91 50
Austriache	251 —	250 —
Banca Naz.	836 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 48	9 48
Rendita Aust. nuova	104 55	104 10
Cambio su Parigi	47 05	47 15
Cambio su Londra	117 70	117 90
Rend. Austriaca	66 90	66 75
Rend. in carta	64 10	63 90
Unionbank	65 —	65 —
Argento in banconote	74 50	74 25

Berlino	27	29
Austr.	450 —	444 —
Lombarde	126 50	126 —
Mobil.	364 50	363 —
Rendita It.	71 10	70 90

Londra	27	29
Consolidato inglese	95 1/2	95 3/8
Rendita italiana	71 1/4	71 3/8
Spagnuolo	12 5/8	12 7/8
Turco	10 —	10 —
Egiziano del 1868	16 —	—
Egiziano del 1873	34 —	33 5/8

BORSINO.

Torino, 29 ottobre (ore 5 pom.)

I prezzi di Parigi se non erano all'apertura in maggior sostegno da sabato, lo furono in seguito, ed il nostro Consolidato oltrepassò il 72, come il 5 0/0 oltrepassò il 107. Ma nemmeno oggi si poterono mantenere, poichè in chiusura si era in sensibile reazione. Anche a Parigi come in Italia la liquidazione si presenta molto difficile ed i riporti carissimi.

Da noi si era conosciuto il compenso delle partite, per cui i prezzi furono più nominali che altro a 78 57 1/2. Il riporto è di 30 cent. In valori nulli.

Qui sotto la chiusura:

5 0/0, 70 70 — 5 0/0, 106 62
Italiano, 71 95 — Inglese, 96 1/16.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 30 ottobre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in liq. 78 45 40 f.c. — 78 70 70 65 f.p. Riporto cent. 25.

Media d'ufficio 78 40

Az. Banco Sc. e Seta, C. d. matt. in l. Riporto L. 1, 25, 15.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 679 679 50 f.p. — Riporto L. 3.

Oro in 21 80 21 84

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	78 40
Az. Banca Nazionale	»	1935 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	674 —
Az. Banca di Torino	»	715 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	288 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	355 —
Az. Regia Tabacchi	»	806 —
Az. Ferr. Meridionali	»	350 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	650 —
Az. Banca Romana	»	1160 —
Obbl. Canali Cavour	»	485 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	269 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	225 —
Obbl. Ferr. Savona	»	245 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 ottobre 1877.

Bisogna proprio credere all'esistenza di un partito che domina alla Borsa di Parigi e non vuole il ribasso e sostiene ancora i corsi anche contro l'opinione generale ed i bisogni della Piazza. Sono già parecchi giorni che a Parigi si fa sentire la scarsezza del denaro e che alla Banca di Francia affluiscono le domande di sconto, eppure ancora ufficiali di borsa ed i cambi ufficiali in rialzo di cent. 17 1/2 sul 3 0/0 francese, di cent. 5 sul 5 0/0. Il nostro Italiano però segue a stento i fondi francesi e ieri non guadagnava che cent. 2 a 71 92 dopo aver toccato il 72.

Alla sera poi dominava la debolezza, ed il 5 0/0 francese perdeva 5 centesimi, il nostro Consolidato cent. 10, rimanendo a 71 82.

Quindi da noi questa mattina predominavano le idee di ribasso e la Rendita per contanti a fine corrente scendeva a 78 45, quindi faceva 78 40 e 78 35, scendendo un momento a 78 30. Ripresa però verso la chiusura a 78 32 e 78 35, rimanendo in danaro a questo prezzo con lettera a 78 37 1/2.

I riporti per fine novembre sono sempre più tesi; oggi si trattavano sui 30 centesimi.

Az. Banca Naz. 1940 a 1936.
Az. Mobiliare 676 a 675.
Az. Banca Torino 716 a 715.
Az. Banco Sc. 292 a 292 1/2.
Az. Banca Subal. 288 a 287.
Az. Tabacchi 808 a 807.
Az. Meridionali 350 a 349.
Obbl. Cavour 484 a 485.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia (succursale), Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3; ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre

		27	29
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	68 —	69 50
» » per novembre	»	69 75	69 25
» » per 10.bre e gennaio	»	69 25	69 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 75	69 50
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	57 50	56 75
» » 7/9	»	64 —	62 75
» bianco 3	»	65 75	65 25
» raffinato scelto	»	154 —	154 —

Liverpool, 29 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata, Balle 7000.
Middling-Upland 6 8/16.

Hâvre, 29 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1200
Mercato calmo-pesante.
Caffè — Venduti sacchi 4500.
Mercato debole.
» — La Guayra scelto (***) Fr. 94 — — —

Manchester, 29 ottobre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 29 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 19974
» — Vendite quasi nulle.
Mercato nullo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di ceduo e piante.

Nei giorni infraindicati, ore 9 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si devverrà per incanti alla vendita in distinti lotti di ceduo e piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè:

Il 10 novembre prossimo di ceduo e piante della Commenda di Stupinigi; ed il 15 stesso mese di ceduo e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca, Morotta, Centallo, Cavallermaggiore e S. Antonio di Ranverso.

Negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, dal notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi economi locali si può aver visione del capitolato d'asta e della descrizione di detto prese boschive.

Torino, 24 ottobre 1877. 1081

ECONOMATO GENERALE

dei Benefizi vacanti delle Antiche Provincie.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 17 novembre alle ore 11 antimeridiane nell'Ufficio Economale, posto in Piazza Maria Teresa, N. 3, si procederà all'incanto per la vendita di 12 lotti di bosco ceduo e piante esistenti nelle tenute di Casanova, in territorio di Carmagnola, e nella possessione Fraschetto in Vigone.

Le condizioni sono visibili: in Torino, presso il suddetto Ufficio; in Casanova, presso il ff. di Economo locale, ed in Vigone dal Regio Subeconomo. 1098

Presso CARLO LOW

angolo vie Doragrossa e Siccardi, 1, Torino.

Bottiglie col **turacciolo a leva** senza sughero, imperituro ed economico, a lire 80 al 100.

Turaccioli senza bottiglia a lire 45 al 100.

Questo nuovo turacciolo è di somma utilità ai fabbricatori di Birra, Caffettieri, Ristoratori, Liquoristi, Farmacisti, Negozianti di Vino, ecc. ecc. (T. 216).

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 o 5 giorni. [illegible] Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 186 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 90 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 36 da 4 giorni a due anni; il risultato [illegible] diede 186 guarigioni radicali dopo 5 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Benlouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 23.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, via Sala, 16.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20. 24

PORCELLANE DI LIMOGES DECORATE

Per sole L. **48 50** si ricevono franchi d'imballaggio i seguenti **3** servizi di porcellana decorata con filetti in oro.

Servizio da **tavola**, servizio da **frutta**, servizio da **caffè**. Consistenti in **93** pezzi divisi come segue:

24 Piatti piani.
12 Piatti concavi.
1 Zuppiera.
1 Insalatiera.
2 Salsiere.
2 Piatti rotondi grandi.
2 Piatti ovali grandi.
12 Portaovi.
12 Piatti da frutta.
12 Tazze da caffè.
12 Sottocoppe.
1 Zuccheriera.

Dirigere le domande con vaglia postale o lettera raccomandata a

VITA BACHI

TORINO — *Galleria Industriale* — TORINO 1089

ISTITUTO

APORTI - BONCOMPAGNI

Via Ospedale, 40 e S. Massimo, 31, 33.

Riapertura il 15 ottobre.

Classi infantili per ambo i sessi.

Elementari superiori per le ragazze ed inferiori maschili. 1037

AVVISO

Condotta medico-chirurgica vacante in Villastellone. Stipendio L. 1100 per la cura dei poveri della Congregazione di carità.

Presentare le domande e documenti prima del 16 novembre prossimo al presidente della Congregazione

1072 Assom Ferdinando.

IN VENDITA

Torchi per uve di dimensioni varie. — **Tubi** in tela e caoutchouc. — **Galloni** per vetture. — **Torni** paralleli di diverse grossezze e macchine relative. — **Locomobili, Caldaie**, ecc. — **Fonderia** in ottone.

L. BRUN, via Ospedale, 23, Torino. 1074

STABILIMENTO SPECIALE

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667. 1053

Dentiere pesanti, rotte, o non riuscite da altri, si aggiustano benissimo potendo masticare dopo. Via San Massimo, N. 18. 1071

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 28, Torino. 109

Via Belvedere, 26

Liquidazione di molti letti e canapè in ferro, materassi, pagliaricci elastici ed altre suppellettili. — Il locale da affittare. 1089

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti

Non adoperate latta, essendo surrogata da lamiera di ferro galvanizzato, pei canali lisci, sagomati, cordonati e tubi pei tetti, di due metri caduno pezzo, e coperture d'ogni genere di economica armatura e durata infinita; non occorre nè biacca nè altro. Si manda il catalogo da Garassino Gio. fabbricante tubi di piombo, piazza Venezia, N. 2, Torino. (T. 182).

Da rimettere al presente

un negozio da abiti fatti, draperie e mercerie. Via Nizza, N. 81, Torino. 1040

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari. 1082

MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavola a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

Macchine a mano ad uno o due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

ASTHME **NEVRALGIES**

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 4 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. 1026

COMODITÀ ed ECONOMIA

Cartuccie polvere di Cioccolato, di somma utilità alle famiglie e viaggiatori, colle quali si può avere da se stessi senz'altra spesa un'eccellente tazza di cioccolato.

La dozzina di **Cartuccie L. 2 80**, cioè per 12 tazze.

MORIONDO e GARIGLIO, Piazza S. Carlo, 6, TORINO

Spedizioni contro vaglia postale. 1087

VENDITA

in Torino

DA D. MONDO

ED

alla farmacia Taricco. 1029

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie.—Deposito: 31, rue de Seine, a *Parigi*.—Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1069

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano**, via Pasquirolo, N. 14.

Sono pubblicate le prime dispense dell'opera:

STORIA DELLE CROCIATE

per A. MICHAUD

ADORNA DI CENTO GRANDI COMPOSIZIONI di GUSTAVO DORÈ

Questa pubblicazione, alla quale lo Stabilimento Sonzogno consacrerà cure speciali, riescirà una vera opera d'arte anche dal lato tipografico, per la diligenza con cui ne verrà diretta la stampa.

La fama dell'illustre disegnatore, che nelle illustrazioni di questa Epopea fece concorrere tutte le risorse della sua ammirabile fantasia, è sufficiente garanzia del valore di questa nuova pubblicazione, la quale all'interesse storico aggiunge anche un interesse artistico straordinario.

La Storia delle Crociate formerà collezione colle magnifiche edizioni della *Divina Commedia* e del *Paradiso perduto*, dallo stesso DORÈ illustrate, edite egualmente dallo Stabilimento Sonzogno.

L'Opera consterà di 100 dispense in-folio, in carta di gran lusso, impresse colla massima cura, con tipi nuovissimi ed eleganti. Ogni dispensa consterà di 4 pagine di testo ed è accompagnata da una grande incisione, disegno di **GUSTAVO DORÈ**

Si pubblicano due dispense per settimana al prezzo di Cent. 30 caduna. Abbonandosi alle 100 dispense dell'Opera completa, si godrà un'importante facilitazione.

Le dispense si spediscono ai signori Associati, arrotolate a cinque per volta in modo che giungano a destinazione in perfetto stato.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Alle 100 dispense dell'opera completa	Alle 50 prime dispense	Alle 25 prime dispense
Franche di porto nel Regno	L. 25 —	L. 12 50	L. 7 —
Europa, *Unione generale delle poste (oro)*	» 35 —	» 18 50	» 9 50
Africa, America del Nord	» 42 —	» 22 —	» 11 50
America del Sud, Asia, Australia	» 50 —	» 26 —	» 13 50

Una dispensa separata nel Regno Cent. **30.**

Gli abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina, per unire in volume l'Opera completa.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano**, Via Pasquirolo, N. 14. 1048

SAVIGLIANO

Da vendere un corpo di cascina irrigabile ed in ottimo stato di coltura, ad un chilometro e mezzo dalla città, di ettare 27,80, giornate 71, frazionabile in 2 o 3 lotti.

Da vendere o d'affittare

Corpo di cascina, fini di Bra, di ettare 41,80, giornate 109, di cui 83 di prato irrigabile in un solo appezzamento.

Per le trattative dirigersi a Savigliano, nello studio del cavaliere Gandi. 1095

Vendita volontaria

di due Casini con terreno fabbricabile e giardino annessi, in Torino, corso Principe Eugenio, N. 16, vicino al borgo S. Donato.

Per le trattative rivolgersi notai Operti e Remigio, corso Siccardi, 5. 1083

VOYAGEUR

On demande une personne connaissant la mécanique pour le placement des machines-outils et des pièces détachées de filature dans la Haute-Italie.

S'adresser à MM. Dandoy Maillard, Lucq et C., à Maubeuge, France. 1094

CAFFE' RISTORANTE

Angolo delle vie, Soccorso e Piana, rimpetto al Teatro Gerbino.

Il sottoscritto, essendosi reso rilevatario dell'antico Caffè *Bertino*, avverte il pubblico che col 1° novembre prossimo verrà attivato in detti locali il servizio di *Caffè Ristorante.*

La squisitezza nei cibi e scelta qualità dei vini, nonchè la proprietà ed attività nel servizio e la moderazione nei prezzi, gli fanno sperare un numeroso concorso.

Torino, 26 ottobre 1877.

1088 *Cafasso Giovanni.*

AVVISO AL PUBBLICO

Venne trasferito in via S. Tommaso, N. 22, piano 1°, in **Torino**, il più rinomato **Gabinetto Medico-Magnetico** di tutta **Italia**, diretto dal Professor **Filippa Cesare**, testè premiato con **medaglia d'oro** dal **Circolo Frentano, Scientifico, Letterario, Artistico**, posto sotto la protezione di S. A. R. il Duca d'Aosta, e premiato eziandio di altre diverse medaglie d'oro da altre **Nazioni**. Il quale continua colla sua moglie **Carolina** Chiaroveggente Sonnambula a dare consultazioni Medico-Magnetiche private su qualsiasi malattia, coll'assistenza di un distinto dottore, tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane. (T. 211)

STABILIMENTO F. GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, 17 — MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE

ANNO III

52 fascicoli illustrati per **Lire 5**

Questo bel giornale istruttivo pittoresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità, visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, escirà d'ora in poi *ogni Domenica*, a partire dal 4 novembre prossimo, senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le accurate e copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano sopratutto all'educazione ed alla coltura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus a *premio*, ecc. — La **Rivista Illustrata**, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia, franco di porto. Un anno L. 5 Semestre L. 3 —
Estero, » » » » 6 » » 3 50

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

VENTI RACCONTI SCELTI di rinomati autori, Un volume di 490 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più centesimi 30 per l'affrancazione).

DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in oleografia rappresentante la *Musica*, che si vende in commercio a lire **cinque**, per sole L. **1 50**. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. 2.

Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.

ESPOSIZIONE

Col 1° p. Novembre nel locale della *Società di Belle Arti*, in via della Zecca, verrà aperta una ricca esposizione d'**Oggetti giapponesi** adatti per regali, consistenti in *lacche, bronzi, porcellane, legno, tessuti in seta, ricami, dipinti*, ecc. ecc. La vendita sarà fatta ad eccezionali prezzi fissi e segnati su d'ogni oggetto. (T. 251).

COLLA

Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. 2 con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 690

GUANO

Nello stabilimento spurgo (Vasca) dei pozzi neri col sistema atmosferico privilegiato *CHAPUSSOT* di **Bisio Giovanni**, fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette**, composti di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti, i quali non temono concorrenza per bontà e modicità di prezzo: cioè a L. 15, 12 e 8 caduno quintale.

Il medesimo tiene pure deposito per lo smercio del **Guano del Perù**.

Per le domande rivolgersi al proprietario, via S. Francesco di Assisi, N. 19, piano 1°. (T. 186)

Torino, Tip. Roux e Favale.